

Le analisi di sicurezza

L'analisi di incidentalità e di prevenzione

DI ANDREA MARELLA

Con l'articolo pubblicato sul n. 118 della rivista dal titolo *Le analisi di sicurezza. Una soluzione per la sicurezza stradale*, si è voluto iniziare una serie di articoli tecnici che potessero informare i decisori e i progettisti di interventi per la messa in sicurezza di strade urbane ed extraurbane.

Lo scopo di questo secondo articolo è di fornire nel dettaglio una descrizione del concetto dell'analisi di incidentalità e di prevenzione, anche conosciuta in ambito internazionale, con la sigla *AIP*. Si tratta di una metodologia innovativa che può essere applicata per la rappresentazione dello stato sulla sicurezza urbana ed extraurbana di un comune o di una strada per una corretta analisi di sicurezza.

L'espressione *analisi dell'incidentalità stradale* è entrata oramai nel lessico quotidiano di chi si occupa di strade, traffico e sicurezza stradale, anche grazie alla pubblicazione delle circolari ministeriali sul tema della sicurezza da parte dal Ministero delle Infrastrutture e Trasporti nel novembre del 2001. Tali circolari, con i successivi piani di attuazione del Piano Nazionale della Sicurezza stradale, hanno dato il via allo studio della pianificazione stradale oltre ai concetti di flusso e di capacità veicolare teorica ed hanno introdotto i concetti di analisi di sicurezza, analisi aggregata/disaggregata dell'incidentalità stradale, punti neri.

In altre parole, tale concetto indica una nuova cultura della sicurezza stradale, in particolar modo per i tecnici progettisti e gestori delle strade.

Tuttavia, negli anni a seguire, le numerose richieste di indagini sul numero di incidenti (per esempio per la presentazione di domande di finanziamento) sono risultate di scarsa utilità in quanto, oltre a rispecchiare poco quanto proposto dal Ministero, apparivano ricche di tabelle e grafici su variabili statisticamente poco significative ai fini dell'indagine incidentale (*quali sono i giorni con maggior numero di incidenti all'anno?*)

STUDIO del TRAFFICO
e della SICUREZZA STRADALE

<http://www.trafficlab.eu/>
info@trafficlab.eu



Il problema noto a tutti sulla sottostima del dato Istat, principale fonte di riferimento, fa apparire le statistiche degli incidenti stradali obsolete e non più corrispondenti alla realtà territoriale sottoposta ad indagine. È di recente la pubblicazione da parte di un quotidiano nazionale della gravità sul ritardo e scarsa qualità, con la quale sono stati pubblicati da parte dell'Istat i dati del 2006 degli incidenti stradali. Si legge apertamente quanto denunciato in questi anni da molti esperti del settore: *i numeri sui quali abbiamo scritto, e sui quali sono state fatte tante riflessioni erano fasulli e cosa piuttosto grave il fatto che oggi vengano corretti come se nulla fosse.*

Le principali statistiche riguardano le variabili temporali (giorno, mese, anno, ora), che solo parzialmente possono dare una spiegazione alle cause di incidente. Le stesse variabili ambientali (pavimentazione, meteo, circostanze), anche a causa della loro bassa qualità e validità, non possono essere considerate come strumento utile agli *auditors* per l'analisi del dato, ma devono essere studiate con strumenti più opportuni, oltre alla semplice statistica descrittiva.

Un caso a parte è rappresentato dalle variabili che descrivono l'incidente e la natura stessa dell'impatto. Le circolari ministeriali sopra citate danno un grosso aiuto all'indagine incidentale, individuando: tipologia, situazioni di rottura, di emergenza e choc e creando così gli scenari di incidenti.

Tali scenari di incidente sono ben noti all'estero con la denominazione *DCA (Definitions for Coding Accident)* e permettono un'indagine molto più dettagliata e utile.

Da qui l'idea di cercare di rappresentare una nuova forma di indagine per lo studio dettagliato dell'incidentalità stradale, con riferimento a particolari strumenti già noti (anche provenienti da tipologie di studi con scopi diversi da quello stradale), per un utilizzo dei dati degli incidenti in maniera più diretta.